

La mostra

di Fabio Larovere

Cos'è



● La mostra «Serenissime trame» apre oggi alla Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro di Venezia. Curata da Claudia Cremonini, Moshe Tabibnia e Giovanni Valagussa, costituisce la prima presentazione in sede museale della collezione Zaleski, con una selezione di venticinque antichissimi tappeti dal vicino Oriente

Si apre oggi al pubblico nella magnifica cornice della galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro di Venezia la mostra «Serenissime trame. Tappeti della collezione Zaleski e dipinti del Rinascimento», ovvero un «assaggio» di quello che potrebbe diventare un nuovo, importante polo espositivo per Brescia. Come noto, il finanziere franco polacco Romain Zaleski ha manifestato il desiderio di donare alla nostra città, attraverso la Fondazione Tassara, la sua straordinaria collezione di tappeti ed arazzi: oltre 1300 pezzi che costituiscono una raccolta preziosa e vastissima, considerata la più completa al mondo.

Un progetto non semplice, per il quale si era identificata come possibile sede la Crociera San Luca. In attesa che questa trama riannodi le fila, curiosi e appassionati (non solo bresciani) possono ammirare una selezione di ventisei tappeti antichi — capolavori assoluti — provenienti dal vicino Oriente, messi in dialogo con sei capolavori dell'arte rinascimentale, databili tra metà Quattrocento e metà del Cinquecento. Si tratta di dipinti di autori dell'importanza di Vittore Carpaccio, Vincenzo Foppa e Dosso Dossi, nei quali si possono vedere le «trame» dei tappeti proposti in mostra.

Tappeti e arazzi di Zaleski nei maestri del Rinascimento

Esposta a Venezia la collezione che il finanziere vuole donare a Brescia



I dipinti La «Madonna del tappeto» di Vincenzo Foppa, del 1485, conservato alla Pinacoteca di Brera; l'opera è uno dei dipinti in mostra, databili tra metà '400 e metà '500, realizzati nei domini della Serenissima

1300

Le opere della collezione Zaleski, un corpus di tappeti e arazzi vastissima, considerata la più completa al mondo. Di recente donata alla Fondazione Tassara

25

La selezione Tanti sono i tappeti esposti in mostra a Venezia, tutti realizzati nel '400 e nel '500. Esempi delle più apprezzate tipologie, giunte a Venezia sulle rotte dall'Oriente

Le opere, scelte all'interno di un'area d'influenza culturale strettamente legata ai domini della Serenissima, illustrano su tela come i manufatti provenienti dal lontano oriente fossero utilizzati: li troviamo spesso sul basamento del trono di Maria col Bambino, oppure appoggiati in evidenza sul davanzale di un balcone, ma anche ambientati in un interno di stanza per sottolinearne il contesto mediorientale e infine — nei dipinti più avanti nel Cinquecento — disposti sui tavoli come arredi di lusso.

Lo studio comparato tra pittura e tappeti nella prima metà del XX secolo fu di grande aiuto nella classificazione di alcuni esemplari grazie alla fedeltà del pennello al modello reale. Il percorso espositivo è completato dal pitto-racconto video, della durata di circa 10 minuti, ideato e diretto da Wladimir Zaleski — con musiche del camuno Pierangelo Taboni e la voce narrante di Luciano Bertoli — nel quale è un tappeto stesso a raccontare la sua storia da un punto di vista speciale. La mostra, a cura di Claudia Cremonini, Moshe Tabibnia e Giovanni Valagussa, ha un pregevole catalogo in italiano e inglese edito da Marsilio e resta aperta fino al 23 luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nasce il comitato

Un referendum per mantenere l'acqua pubblica

Hanno idealmente scelto la «Giornata Mondiale dell'Acqua» per chiedere alla Provincia un referendum che interroghi tutti i bresciani su quale gestore vogliano per il loro servizio idrico. Loro, gli attivisti di «Brescia Acqua Bene Comune», non hanno dubbi: un gestore interamente pubblico, che rispetti l'esito del referendum nazionale del 2011. Si sa che la Provincia tra una gestione totalmente pubblica, una totalmente privata e una mista (pubblico-privato), ha scelto l'ultima. In virtù del fatto che il 49% del servizio idrico è gestito da una società privata (A2A). Servizio che verrà messo a gara entro fine 2018. Per gli attivisti invece il servizio potrebbe essere gestito interamente dalla newco pubblica Acque Bresciane (formata da Aob2 e Garda Uno) che potrebbe aspettare le naturali «scadenze» dei servizi affidati oggi ai settanta comuni gestiti da A2A: «non vediamo quale sia il vantaggio di consegnare per 30 anni circa la metà del servizio idrico ad un soggetto privato. I soldi necessari a realizzare i depuratori possono essere trovati dalla Bei o da Cassa depositi e prestiti».

Pietro Gorlani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDIL VI.SA



SERietà E PUNTUALITÀ

EDIL VI.SA srls
Coccaglio (BS)
via A. De Gasperi, 6
Tel. 030 7001319
edil.visa@libero.it

Sig. Vittorio
339 7745614

